

## Fotometro di Joly - fisica



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/8e020-00513/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/8e020-00513/>

## **CODICI**

Unità operativa: 8e020

Numero scheda: 513

Codice scheda: 8e020-00513

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

### **CODICE UNIVOCO**

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01966715

Ente schedatore: R03/ Università degli Studi di Pavia

Ente competente: S27

## **OGGETTO**

### **OGGETTO**

Definizione: Fotometro di Joly

## **CATEGORIA**

Categoria principale: fisica

Altra categoria: ottica

Parole chiave: intensità luminosa

Parole chiave: fotometria

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 24907

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: università

Denominazione: Università di Pavia - complesso

Indirizzo: Corso Strada Nuova, 65

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo per la Storia dell'Università

Tipologia struttura conservativa: museo

Altra denominazione [1 / 4]: Ospedale S. Matteo

Altra denominazione [2 / 4]: Monastero del Leano

Altra denominazione [3 / 4]: Monastero del Leano

Altra denominazione [4 / 4]: Università degli Studi

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

Sezione: Fisica

### **INVENTARIO**

Denominazione: Inventario Bellodi-Brenni

Data: 1980-1999

Numero: H3

### **COLLEZIONI**

Denominazione: Gabinetto di Fisica dell'Ottocento

#### **Specifiche e note**

Il Gabinetto di Fisica dell'Ottocento ospita gli strumenti raccolti dai successori di Alessandro Volta (1745-1827) alla cattedra di Fisica dell'ateneo pavese fino alla metà degli anni trenta del XX secolo, quando l'Istituto di Fisica fu spostato, come altri istituti scientifici, dal palazzo centrale dell'Università all'attuale sede. La collezione è una testimonianza di come le attività di ricerca e di didattica in fisica sperimentale rimasero intense anche dopo la morte del fisico comasco. Volta lasciò la cattedra di Fisica nel 1804 a Pietro Configliachi (1777-1844) ma continuò a lavorare a Pavia e ad interessarsi dell'incremento del Gabinetto di Fisica. L'ultimo inventario che contiene la firma di Volta risale al 1819. Tra i successori di Volta si deve ricordare in particolare Giuseppe Belli (1791-1860), che diresse il Gabinetto intorno alla metà del XIX secolo e arricchì notevolmente la collezione, anche con diversi apparecchi di sua invenzione. La dimensione della collezione già all'epoca del Belli era notevole e venne ulteriormente ampliata dal suo successore, Giovanni Cantoni (1818-1897) e dagli altri scienziati che a lui seguirono, Adolfo Bartoli (1851-1896) e Michele Cantone. (1857-1932).

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XIX

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1850

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi storica

Motivazione cronologia: fonte archivistica

## **DATI TECNICI**

### **MATERIA E TECNICA [1 / 3]**

Materia: vetro

### **MATERIA E TECNICA [2 / 3]**

Materia: ottone

### **MATERIA E TECNICA [3 / 3]**

Materia: acciaio

### **MISURE**

Parte: corpo del fotometro con manico privo di basamento

Unità: cm

Altezza: 26

Larghezza: 6

Profondità: 20

## **DATI ANALITICI**

### **DESCRIZIONE**

Oggetto

Due parallelepipedi di vetro opale, combacianti perfettamente per una faccia e separati tramite un sottile foglio opaco sono fissati all'estremità di un tubo di ottone, munito di un oculare all'altra estremità.

Il tubo è fissato a un manico che poteva scorrere in un piedestallo (oggi mancante).

Funzione: Lo strumento serve per confrontare l'intensità di due sorgenti luminose.

Modalità d'uso

Lo strumento va posizionato in modo che le due sorgenti luminose si trovino da parti opposte rispetto al blocco dei parallelepipedi, in modo che ciascun parallelepipedo riceva illuminazione solo da una delle sorgenti. I parallelepipedi possono apparire più o meno illuminati.

Le sorgenti vanno spostate rispetto allo strumento finché, attraverso l'oculare, i due parallelepipedi appaiono egualmente illuminati.

Il vetro opale ha la caratteristica di diffondere abbastanza uniformemente al suo interno la luce che lo colpisce. L'intensità luminosa di una sorgente decresce con il quadrato della distanza. Quando i due parallelepipedi appaiono illuminati in modo uguale, il rapporto tra le due intensità luminose è pari al rapporto tra i quadrati delle relative distanze.

## ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: DEU

Tecnica di scrittura: a impressione

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: su una lastrina metallica applicata

Trascrizione: A. Kruss  
Hamburg

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: Lo strumento non ha piedestallo

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico non territoriale

Indicazione specifica: Università degli Studi di Pavia

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_PST\_8e020-00513\_IMG-0000045120

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: H3\_10\_14

Nome del file originale: H3\_10\_14.tif

### BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Brenni P.

Titolo libro o rivista: Gli strumenti di fisica dell'Istituto Tecnico Toscano - Elettricità e magnetismo

Codice scheda bibliografia: 8e020-00010

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università degli Studi di Pavia

Nome: Boffelli, Fabrizio

Referente scientifico: Falomo, Lidia

Referente scientifico: Garbarino, Carla

Funzionario responsabile: Mazzarello, Paolo